

**Triennio accademico 2008-2011**

**Verbale della seduta n. 6 del 26 Aprile 2010**

Il giorno di **Lunedì 26 Aprile 2010**, alle ore 16.00, nell'Aula "G. Contento" della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari, si è riunito il Consiglio degli Studenti, istituito con il D.R. n. 3109 per il triennio accademico 2008-2011.

Presiede la seduta **Michele Colamonaco** . Funge da Segretario della seduta **Chiara Ferrari** .

<b>Componenti</b>	<b>Struttura</b>	<b>Presenti</b>	<b>Ass. giust.</b>	<b>Assenti</b>
<b>Chiara Pugliese</b>	C.d.F. di Agraria			X
<b>Mariangela D'Urso</b>	C.d.F. di Agraria			X
<b>Domenico Bergamo</b>	C.d.F. di Agraria			X
<b>Antonio Pavone</b>	C.d.F. di Economia			X
<b>Daniele Fraddosio</b>	C.d.F. Economia			X
<b>Michele Denora</b>	C.d.F. di Economia	X		
<b>Gianluca Milano</b>	C.d.F. di Economia			X
<b>Domenico Magrone</b>	C.d.F. di Economia			X
<b>Alessandra Proscia</b>	C.d.F. di Farmacia		X	
<b>Andrea Panella</b>	C.d.F. di Farmacia	X		
<b>Marianna Ricci</b>	C.d.F. di Farmacia	X		
<b>Andrea Francesco Miele</b>	C.d.F. Giurisprudenza	X		
<b>Antonio Lattarulo</b>	C.d.F. Giurisprudenza			X
<b>Elvira Negro</b>	C.d.F. Giurisprudenza	X		
<b>Giuseppe D'Armento</b>	C.d.F. Giurisprudenza			X
<b>Gianluca De Cesare</b>	C.d.F. Giurisprudenza			X
<b>Claudio Amato</b>	C.d.F. Giurisprudenza			X
<b>Angelo Lamorgese</b>	C.d.F. di Lettere e Filosofia	X		
<b>Nicola Comentale</b>	C.d.F. di Lettere e Filosofia			X
<b>Giuseppe Campanelli</b>	C.d.F. di Lettere e Filosofia.			X

<b>Fabrizio Sinisi</b>	C.d.F. di Lettere e Filosofia.			X
<b>Marco Ottomano Palmisano</b>	C.d.F. di Lettere e Filosofia		X	
<b>Francesco Gagliardi</b>	C.d.F. di Lingue e Letterature Str.	X		
<b>Donatella Quaratino</b>	C.d.F. di Lingue e Letterature Str.		X	
<b>Daniela Mastropasqua</b>	C.d.F. di Lingue e Letterature Str.	X		
<b>Anna Baldassarre</b>	C.d.F. di Medicina e Chirurgia		X	
<b>Barbara Napoli</b>	C.d.F. di Medicina e Chirurgia			X
<b>Vincenzo Venerito</b>	C.d.F. di Medicina e Chirurgia		X	
<b>Ilaria Galizia</b>	C.d.F. di Medicina e Chirurgia			X
<b>Marco Magdalone</b>	C.d.F. di Medicina e Chirurgia			X
<b>Vito Panniello</b>	C.d.F. di Medicina e Chirurgia	X		
<b>Eliano Cascardi</b>	C.d.F. di Medicina e Chirurgia	X		
<b>Giuseppe Lavecchia</b>	C.d.F. di Medicina e Chirurgia			X
<b>Giancarlo Gentile</b>	C.d.F. di Medicina e Chirurgia			X
<b>Chiara Ferrari</b>	C.d.F. di Medicina e Chirurgia	X		
<b>Giovanni De Biasi</b>	C.d.F. di Medicina e Chirurgia	X		
<b>Michele Colamonaco</b>	C.d.F. di Medicina Veterinaria	X		
<b>Ruggero Verardi</b>	C.d.F. di Medicina Veterinaria			X
<b>Rita Lampignano</b>	C.d.F. di Scienze Biotecnologiche		X	
<b>Pasquale Stano</b>	C.d.F. di Sc. Formazione	X		
<b>Ilaria Semeraro</b>	C.d.F. di Sc. Formazione	X		
<b>Annamaria Piscopo</b>	C.d.F. di Sc. Formazione	X		
<b>Giuseppe A.M. Tonelli</b>	C.d.F. di Sc. Formazione			X
<b>Marcello Giannuoli</b>	C.d.F. di Scienze MM.FF.NN.			X

<b>Giovanni Francesco Sardelli</b>	C.d.F. di Scienze MM.FF.NN	X		
<b>Antonio Zita</b>	C.d.F. di Scienze MM.FF.NN		X	
<b>Alessandro Spaguolo</b>	C.d.F. di Scienze MM.FF.NN		X	
<b>Antonio Russo</b>	C.d.F. di Scienze MM.FF.NN		X	
<b>Aldo Campanelli</b>	C.d.F. di Scienze MM.FF.NN	X		
<b>Nunzio Gianfelice</b>	C.d.F. di Scienze MM.FF.NN	X		
<b>Donato Pierno</b>	C.d.F. di Scienze MM.FF.NN	X		
<b>Andrea Lembo</b>	C.d.F. di Scienze Politiche			X
<b>Elisa Perrino</b>	C.d.F. di Scienze Politiche	X		
<b>Marcello Murgia</b>	C.d.F. di Economia II Taranto			X
<b>Salvatore Cofano</b>	C.d.F. di Giurisprudenza II TA			X
<b>Claudio Siciliano</b>	C.d.F. di Scienze MM.FF.NN II TA			X
<b>Giorgia Zaetta</b>	Senato Accademico	X		
<b>Claudio Riccio</b>	Senato Accademico	X		
<b>Giuseppe Belvedere</b>	Senato Accademico	X		
<b>Rocco Lombardi</b>	Senato Accademico			X
<b>Rocco Guerra</b>	Senato Accademico	X		
<b>Laura De Marzo</b>	Senato Accademico	X		
<b>Donato Giannoccaro</b>	Consiglio di Amministrazione	X		
<b>Leonardo Madio</b>	Consiglio di Amministrazione	X		
<b>Vincenzo Antenori</b>	Consiglio di Amministrazione	X		
<b>Raffaele Santoro</b>	Consiglio di Amministrazione		X	
<b>Davide Ferorelli</b>	Consiglio di Amministrazione	X		
<b>Luigi Dabbicco</b>	Consiglio di Amministrazione	X		
<b>Giorgia Schettini</b>	C.d.A. A.di.s.u.	X		
<b>Andrea Lazzaro</b>	C.d.A. A.di.s.u.			X

<b>Fabio Achille</b>	C.S.U.			X
<b>Cosima Andrisani</b>	C.S.U.			X

Componenti: 72

Assenti giustificati: 10

Numero legale (2): 21

Presenti: 32

Assenti ingiustificati:30

Constatata la presenza del numero legale di componenti, la seduta viene aperta in seconda convocazione alle ore 16,00 per trattare il seguente ordine del giorno:

Ordine del Giorno:

Comunicazioni del Presidente;

- 1) lettura del documento di protesta dei ricercatori dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - intervento di un componente CRUniBA;
  - 2) discussione sull'annunciato aumento delle tasse;
  - 3) "Meeting regionale Consiglio degli Studenti";
- Varie ed eventuali.

### ***Comunicazioni:***

Il Presidente comunica la nomina alla carica di rappresentante degli studenti in seno a Codesto organo dei Sig.ri D'Armento Giuseppe, Guerra Rocco, Lattarulo Antonio, Panella Andrea e Proscia Alessandra.

Il Sig. Andrea Panella sostituisce il sig Alberto Catapano in tutti gli incarichi da lui ricoperti.

### ***Punto 1: Lettura del documento di protesta dei ricercatori dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - intervento di un componente CRUniBa.***

Il Presidente dà lettura del documento in allegato (ALLEGATO A) a firma del Coordinamento Nazionale Ricercatori Universitari, quindi cede la parola al Dott. G. Fracchiolla – Ricercatore presso la Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Bari e componente CRUniBa e C.N.R.U..

Il Dott. G. Fracchiolla riferisce che già nel dicembre 2009 il CRUniBa aveva elaborato ed inviato alla commissione mista SA-CDA preposta all'analisi del "DDL Gelmini", un documento nel quale esprimeva le forti criticità dei ricercatori riguardo questo disegno di legge, ritenuto una mera manovra finanziaria, necessaria conseguenza della legge 133/08 che aveva già iniziato un'operazione di tagli e sotto-finanziamento dell'università pubblica e della ricerca. In particolare si sottolinea come il ddl in oggetto si prefigga di qualificare il merito del personale universitario, pur non chiarendo le modalità di questo premio che verrà inoltre concesso senza oneri aggiuntivi per lo Stato, ovvero non prevedendo né finanziamento alcuno né investimento, né assunzioni a tempo determinato o indeterminato. Risulta evidente che i ricercatori siano consci dell'impossibilità di perpetrare a lungo una protesta che nuocerebbe in primo luogo alla compagine studentesca, ma si vedono costretti a questa azione finché non otterranno una misura legislativa che chiarisca appieno quelli che sono i ruoli del personale docente, tecnico amministrativo e dei ricercatori. Troppo spesso, infatti, l'ambiguità legislativa ha lasciato a ciascun Ateneo una eccessiva discrezionalità che è stata fonte di equivoci e penalizzazioni che hanno colpito la classe dei ricercatori, privi di un reale status giuridico e di una legislazione che ne definisce chiaramente oneri e competenze. Il Dott. Fracchiolla continua asserendo che la figura del ricercatore nelle università è legata fortemente sia all'attività di ricerca che all'attività didattica e che la prima è indispensabile per fornire un insegnamento di alta qualità. Con la riforma la ricerca diverrà appannaggio di grandi istituti, definiti *research university*, mentre le altre università, *teaching university*, che saranno prevalenti nel Sud Italia, non potranno che esercitare un'attività didattica definita *liceale*. I tagli ai finanziamenti per la ricerca sono lo scotto che i ricercatori pagheranno per gli errori della classe dirigente e questa idea è alla base della loro protesta che si concretizzerà nella indisponibilità ad assumere carichi didattici nel prossimo anno accademico, cosa che inciderà profondamente sull'offerta formativa degli atenei. Questa protesta necessita dell'appoggio di tutti i ricercatori, già fortemente penalizzati rispetto alla media europea, di tutto il corpo docente, che si dovrebbe impegnare a non coprire gli incarichi lasciati vacanti dai ricercatori, degli studenti, che in conseguenza della riforma riceveranno un insegnamento mediocre. Il Dott. Fracchiolla riferisce inoltre di aver già ricevuto l'appoggio e la solidarietà dei docenti e degli studenti della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", e conclude invitando tutte le rappresentanze studentesche a prendere visione del calendario delle azioni di protesta elaborato dal CRUniBa.

Interviene ora la Dott.ssa Taronna ricercatrice in servizio presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bari, che legge la mozione votata all'unanimità il 15 aprile 2010 dall'Assemblea Nazionale dei Ricercatori Universitari (ALLEGATO B). La Dott. Taronna riferisce che la scelta di non accettare incarichi didattici non sia stata operata nell'ottica di nuocere agli studenti, ma per coinvolgere questi ultimi nell'azione di protesta e per sottolineare l'importanza del ruolo didattico dei ricercatori, che spesso impedisce loro di condurre l'attività di ricerca. Porta a questo proposito l'esempio del proprio caso: svolgendo 300 ore di didattica annuali, organizzate su due semestri, le risulta estremamente difficile conciliare questa attività con quella di ricerca, che risulta pertanto penalizzata. Emerge inoltre l'invito alle rappresentanze ad unirsi alle azioni di protesta che si svolgeranno il 17 e il 21 maggio 2010, organizzando assemblee, dibattiti, occupazioni, affinché tutta la compagine studentesca sia messa a conoscenza della situazione di agitazione e delle motivazioni che hanno generato la protesta. La Dott. Taronna ricorda infine che il giorno 27 aprile presso l'Aula Magna De Benedictis si terrà un'assemblea del CRUniBa, ribadendo

l'importanza del sostegno alla protesta da parte dei colleghi docenti e degli studenti.

Interviene il consigliere Claudio Riccio che propone di formulare un documento che esprima il sostegno degli studenti alla protesta dei ricercatori, prendendo una netta posizione in merito, così da dare maggiore forza allo stato di agitazione; il Consigliere legge il seguente documento e lo sottopone al parere del Consiglio:

“Il Consiglio degli studenti esprime la propria solidarietà alla protesta dei ricercatori universitari chiamati oggi ad opporsi al ddl Gelmini.

La nostra non è una mera dichiarazione di vicinanza ma una presa di posizione che parte dalla convinzione che nessuna componente del mondo universitario possa limitarsi a difendere la propria posizione senza un impegno nella difesa del sistema universitario nel suo complesso.

Crediamo che in questo momento il vero piano di rientro sia quello del ritiro dei tagli della L. 133 che, assieme ad anni di malgoverno del nostro Ateneo, ci riduce in questa situazione.

Crediamo che la contestazione possa essere ancora più forte se altri docenti (ordinari ed associati) decideranno di non assumere incarichi didattici lasciati vacanti dai ricercatori in mobilitazione.

Nell'esprimere la nostra solidarietà alla componente dei ricercatori universitari, ci impegniamo a mettere in campo iniziative di protesta congiunte.”

Il consigliere Claudio Riccio riferisce inoltre che il C.d.S. aveva già nominato una commissione che si sarebbe dovuta occupare di redigere un documento di analisi del “DDL Gelmini”, affrontando le tematiche della nuova *governance*, del diritto allo studio e dei servizi, della qualità e della organizzazione della didattica. L'orientamento della commissione era complessivamente non favorevole alle riduzioni dei finanziamenti alle università pubbliche previste dal DDL, giudicati una misura eccessiva, se pur necessaria, ritenendo inoltre che una riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario delle università (FFO) destinato all'Ateneo barese avrebbe avuto delle drammatiche conseguenze. Il Consigliere rileva con disappunto che non ci sia stata nessuna azione di protesta dei Rettori conseguente all'annuncio dei tagli. E, per quanto concerne la realtà della Nostra università, ritiene che sia giunto il momento di attribuire a qualcuno la responsabilità della situazione economica dell'Ateneo barese (che inevitabilmente si ripercuoterà sugli studenti).

Il Dott. G. Fracchiolla rimarca gravità della situazione oggetto del discorso, aggiungendo che in un primo momento anche tra gli stessi ricercatori ci sono state reticenze nell'accogliere la protesta, ma che ora anch'essi si sono uniti a far fronte comune, a prescindere dalle idee politiche di ciascuno. Rinnova allora la richiesta di sostegno alla protesta, da parte degli studenti, affinché chi è responsabile della situazione finanziaria del Nostro Ateneo si assuma le proprie responsabilità, ma soprattutto affinché la situazione non peggiori ulteriormente a causa di tagli imposti dal DDL.

Il consigliere Laura De Marzo chiede al Dott. G. Fracchiolla se secondo la sua opinione sia da imputare al nuovo DDL la attuale disastrosa situazione finanziaria dell'Università degli Studi di Bari.

Il Dott. G. Fracchiolla ritiene che una università come quella di Bari, ritenuta “virtuosa”, non possa trovarsi a distanza di sei mesi con un debito di 50 milioni di euro; il deficit economico affligge tutte le università del sud Italia che hanno ricevuto progressivamente meno risorse per giunta mal spese, è per questo che i ricercatori hanno un atteggiamento critico nei confronti del sistema universitario sia a livello nazionale che locale. Fracchiolla adduce come esempio le modalità con le quali opera il Nucleo di Valutazione di Ateneo: una moltitudine di criteri e il risultato dei questionari di

valutazione dei docenti che non è reso pubblico, hanno reso il giudizio sull'Ateneo poco obiettivo e corrispondente alla realtà.

Il consigliere Giuseppe Belvedere chiede il motivo per il quale i ricercatori abbiano continuato a prendere incarichi didattici, pur ritenendo questo penalizzante per il proprio percorso lavorativo e non di loro competenza; chiede inoltre se la contrarietà del movimento ai nuovi criteri per la conferma e la progressione di carriera dei ricercatori a tempo determinato, sia espressione di una divisione tra ricercatori a tempo determinato e ricercatori a tempo indeterminato, presente all'interno dell'assemblea.

La Dott. Taronna afferma che le esigenze della facoltà e non in ultimo la responsabilità verso gli studenti, sono i principali motivi che hanno fin'ora spinto i ricercatori ad assumere numerosi incarichi didattici che altrimenti sarebbe stato difficile coprire. Per quello che concerne la conferma e la progressione di carriera dei ricercatori a tempo determinato, l'assemblea non è contraria alla proposta ma esprime perplessità sui metodi di selezione che si intende adottare.

Il Dott.G. Fracchiolla ricorda al Consiglio che fino ad ora i criteri per i concorsi per l'avanzamento di carriera da ricercatore a professore associato non sono mai stati univocamente definiti, ma delle volte le graduatorie vengono formulate dando maggiore punteggio all'attività didattica svolta, delle altre valutando principalmente l'attività di ricerca; tutto ciò ha spesso dato adito all'insorgenza di sospetti di favoritismi nei confronti di alcuni candidati. Con la legge 133/08 i ricercatori speravano nella definizione di criteri univoci che potessero valorizzare l'attività didattica svolta dai ricercatori, mentre la nuova normativa prevede essenzialmente la valutazione dell'attività di ricerca. Riferisce inoltre che secondo la nuova normativa possono partecipare ai concorsi per i posti di professore associato gli attuali ricercatori a tempo determinato, che sono entrati in servizio senza realmente svolgere un concorso, come previsto dalla normativa 1980, e hanno sicuramente meno esperienza e meno diritto alla progressione di carriera rispetto agli attuali ricercatori a tempo indeterminato, che invece si vedono esclusi dal concorso.

Il consigliere Vincenzo Antenori esprime parere favorevole riguardo le nuove modalità di espletamento del concorso per la nomina a professore associato.

Il Dott. G. Fracchiolla ritiene invece che considerare l'attività didattica del ricercatore sia un parametro di valutazione più congruo e obiettivo, poiché soggetto in primis alla valutazione da parte degli studenti, principali fruitori del sistema universitario. Ricorda inoltre che numerosi docenti delegano le proprie ore di lezione a dottori e ricercatori, che si prestano a questo nella speranza di poter restare ad insegnare nelle università del sud. I ricercatori ribadiscono che la loro richiesta non è di tipo economico, ma che essi richiedono un formale riconoscimento dell'attività didattica svolta che si concretizzi anche in un cambiamento dei criteri e delle modalità di selezione dei concorsi per professore associato; chiude l'intervento un formale invito a proporre e calendarizzare una protesta a livello regionale e nazionale.

Il consigliere Claudio Riccio ripropone al Consiglio il documento di cui sopra, nel quale si esprime parere contrario ai tagli sui finanziamenti alle università pubbliche previste dalla legge 133/08 e solidarietà nei confronti della agitazione sollevata dai ricercatori.

Il consigliere Giuseppe Belvedere esprime personale solidarietà alla causa dei ricercatori, pur rammentando al Consiglio che l'etica del ruolo di rappresentanza, imponga di ostacolare tutte quelle azioni che possano ripercuotersi negativamente sull'offerta formativa, come la richiesta che gli ordinari non coprano gli incarichi lasciati dai ricercatori; propone inoltre che sia la Commissione DDL ad esprimere un parere sull'art 5 del "DDL Gelmini".

Il consigliere Luigi Dabbicco condivide la proposta del consigliere Belvedere.

Il consigliere Donato Giannoccaro ritiene che il documento di solidarietà alla protesta dei ricercatori debba prescindere dall'esprimere un parere in merito all'annunciato aumento delle tasse universitarie.

Il consigliere Giorgia Zaetta ritiene opportuno che il Consiglio aderisca alla protesta dei ricercatori, lesi dai nuovi provvedimenti legislativi esattamente quanto gli studenti, spiegando però alla compagine studentesca quali siano le motivazioni che hanno spinto a questa presa di posizione.

Il Presidente Michele Colamonaco sottolinea che nella bozza di documento proposta dal consigliere Riccio ci siano dei passaggi non condivisi unanimemente dall'Assemblea.

Il consigliere Claudio Riccio propone di votare i cardini del documento da formulare: solidarietà ai ricercatori e parere sul malgoverno dell'università e tagli dei fondi; ritiene inoltre che affidare l'elaborazione del documento alla Commissione ddl non sia compatibile con le tempistiche della protesta.

Il Presidente Michele Colamonaco pone in votazione le proposte emerse durante il dibattito secondo la seguente formula: “siete favorevoli alla stesura di un documento di solidarietà nei confronti della protesta dei ricercatori?” La votazione esita in 5 astenuti, 0 voti contrari, 27 voti favorevoli. “siete favorevoli all'elaborazione di un documento per la richiesta del ritiro da parte del Governo dei tagli ai finanziamenti in favore dell'università pubblica?” La votazione esita in 2 astenuti, 21 voti contrari, 9 voti favorevoli.

Il consigliere Laura De Marzo rimarca che sarà affidato alla Commissione DDL il compito di esprimere un parere sui punti del DDL Gelmini contestati dai ricercatori in protesta, rendendo così palese la posizione del Consiglio in merito. Propone che il Consiglio esprima solidarietà sui punti condivisi della protesta, ma che il parere sul DDL e su quello che ha portato alla attuale situazione del Nostro Ateneo, sia frutto di una attenta riflessione. Sostiene la necessità di un'analisi attenta del DDL, discriminando tra una eventuale richiesta di ritiro dello stesso, e la possibilità di apportarvi delle modifiche. Il consigliere ritiene che la Commissione DDL sia il più idoneo luogo di discussione dell'argomento.

Il consigliere Claudio Riccio ritiene che sarebbe stato compito del Presidente Colamonaco contattare il consigliere Belvedere, e convocare la Giunta del Consiglio degli Studenti al fine di poter discutere in merito all'argomento.

Il Presidente Michele Colamonaco ricorda che il punto fissato all'ordine del giorno prevedeva la sola audizione dei rappresentanti del CRUniBa e che l'elaborazione di un testo riguardante la posizione del Consiglio in merito alla protesta dei ricercatori è stata un'idea emersa solo successivamente durante il dibattito.

Il consigliere Donato Pierno è d'accordo con la necessità di garantire l'offerta formativa del prossimo anno accademico, nonché con la necessità di un esame attento del “DDL Gelmini”.

Il consigliere Vito Paniello propone di porre in votazione l'opportunità di realizzare il documento di solidarietà alla protesta durante la odierna seduta del Consiglio degli Studenti.

Il consigliere Laura De Marzo ricorda che questo può essere fatto solo se la votazione raggiunge l'unanimità.

Il consigliere Giorgia Zaetta ricorda che non in tutte le Facoltà in cui è stato presentato il documento di protesta, questo è stato accolto positivamente dai C.d.F. e che, soprattutto, anche quando questo è accaduto, non c'è stato nessun concreto riscontro nella vita accademica.

Il consigliere Angelo Lamorgese sostiene che la solidarietà nei confronti della protesta deve accompagnarsi necessariamente ad una presa di posizione nei confronti del “DDL Gelmini”.

Il consigliere Claudio Riccio ritiene che si debba esprimere solidarietà nei confronti della protesta dei ricercatori, condividendone le motivazioni ma non i mezzi; egli ritiene che prendendo posizione in favore della protesta dei ricercatori non si possa non esprimere un parere riguardo al “DDL Gelmini”, alla legge 133/08, 160, pur lasciando alla *Commissione DDL* il compito di formulare un parere organico in merito.

Il consigliere Giuseppe Belvedere rimarca la necessità che le rappresentanze studentesche non condividano una forma di protesta che in primo luogo danneggia l'offerta formativa; sostiene inoltre che alcuni ricercatori, sull'onda della protesta, abbiano addirittura rifiutato le tesi ad alcuni laureandi.

Il consigliere Laura De Marzo sottolinea la necessità che il Consiglio esprima in primis la propria posizione in merito al “DDL Gelmini”, evidenziandone vizi e virtù e in questa ottica si pronunci sul documento di protesta divulgato dai ricercatori del CRUniBa.

Il consigliere Claudio Riccio ritiene impellente la necessità di accelerare i lavori della *Commissione DDL*, nonché di manifestare la preoccupazione della compagine studentesca per l'attuale situazione dell'ateneo barese.

Il consigliere Laura De Marzo ritiene importante rendere chiaro che la situazione attuale della nostra università non sia dovuta alle riforme attualmente in corso, bensì ad una cattiva gestione che si è perpetrata negli anni; la *Commissione DDL* dovrà inoltre attentamente analizzare l'art.5 del “DDL Gelmini”, oggetto della protesta dei ricercatori.

Il consigliere Angelo Lamorgese dichiara di condividere appieno il documento di protesta del CRUniBa.

Il Presidente Michele Colamonaco si dichiara vicino alla protesta dei ricercatori.

Il consigliere Andrea Francesco Miele e il consigliere Giuseppe Belvedere ritengono opportuno che sia la Commissione DDL a redigere il documento di solidarietà alla protesta dei ricercatori.

Il Presidente Michele Colamonaco mette in votazione la seguente proposta: “il Consiglio ritiene opportuno dare mandato alla *Commissione DDL* di redigere un documento che esprima un parere in merito all'attuale stato di agitazione dei ricercatori e al comunicato diffuso dal CRUniBa a tal proposito? Tale documento sarà poi discusso e approvato in una seduta del C.d.S. monotematica da tenersi presumibilmente attorno al 3 maggio 2010.” La votazione esita in 6 astenuti, 0 voti contrari, 26 voti favorevoli.

I consiglieri Leonardo Madio, Claudio Riccio, Angelo Lamorgese e Elisa Perrino esprimono disappunto per la modalità con la quale si è svolta la votazione.

## ***Punto 2: Discussione sull'annunciato aumento delle tasse.***

Prende la parola il consigliere Claudio Riccio che esprime il proprio malcontento nei confronti degli organi accademici che non hanno mai cercato il dialogo con gli studenti sul tema delle tasse, proponendo un piano di rientro che sottrae denaro a tutti i capitoli di spesa in maniera all'incirca proporzionale, senza salvaguardare alcuni importanti interessi. Ritiene opportuno che sia la *Commissione tasse* che il C.d.S. esprimano un parere in merito, possibilmente formulando proposte alternative: si deve mettere in discussione il metodo con il quale è stato formulato il piano di rientro, interrogarsi sul motivo per il quale la *Commissione tasse* e il C.d.S. non siano stati direttamente coinvolti nella formulazione dello stesso, così come il fatto che il gettito dell'aumento delle tasse non servirà per migliorare i servizi agli studenti, ma solo a coprire il disavanzo. Il consigliere ritiene inoltre che nella nuova tassazione sia necessario salvaguardare le fasce di reddito più deboli, ovvero tutti i potenziali borsisti con redditi ISSEU DEI BORSISTI, mentre il piano di rientro prevede aumenti della tassazione per le fasce FASCE DI REDDITO più deboli.

Il consigliere Laura De Marzo rammenta che il Senato Accademico ha esaminato la programmazione triennale e ha votato contro l'aumento della tassazione; aggiunge che l'introduzione della certificazione I.S.E.E.U. per il calcolo del reddito porterà ad una significativa diminuzione dell'evasione fiscale. Il consigliere manifesta inoltre disappunto per la promessa che era stata fatta dal Rettore in vista dell'aumento delle tasse verificatosi nell'anno 2004 e mai mantenuta. Ritiene infatti che molti dei servizi promessi agli studenti in quella occasione non siano mai stati attivati o che non siano pienamente fruibili.

Il consigliere Claudio Riccio ritiene necessario un coordinamento di tutte le rappresentanze studentesche presenti negli organi di governo, a far fronte comune per questa causa. Ricorda inoltre che la delibera 2004-2005 sull'aumento delle tasse prevedeva tre scaglioni di cui il terzo è stato congelato, e che qualora ciò non fosse stato fatto, il disavanzo sarebbe attualmente ammontato a circa 18 milioni di euro. Lo Student Center, le isole didattiche, le biblioteche, un aumento del capitolo di spesa destinato agli incarichi part-time per gli studenti, sono tra le numerose promesse fatte dagli organi di governo dell'Università e mai mantenute.

Il consigliere Luigi Dabbicco prospetta la possibilità che l'Università ricavi dei proventi dalla vendita di immobili in suo possesso.

Il consigliere Vincenzo Antenori riferisce che è oggetto di analisi da parte della *Commissione bilancio* del C.d.A. un piano di rientro, valutando spese ed entrate; compito della Commissione Tasse è invece ripartire la tassazione alle varie fasce di reddito. Fino alla settimana precedente a questa riunione si annunciava un aumento della tassazione di circa il 10%, mentre poi si è paventata la possibilità di portarlo al 25%, senza che ciò fosse oggetto di discussione con le rappresentanze studentesche, come ritenuto opportuno anche dalla *Commissione Tasse*. Il consigliere rimarca la necessità che il C.d.S. elabori un documento che esprima una posizione forte in merito alla legge 133/08 e che questo venga diffuso agli studenti per mezzo del sito web dell'Università.

Il consigliere Laura De Marzo ritiene che possa essere recuperato del denaro abbattendo il capitolo di spesa necessario per il mantenimento in servizio dei docenti ultrasettantenni. Questa idea è condivisa dai consiglieri Luigi Dabbicco, Claudio Riccio e Leonardo Madio, pur con la preoccupazione che i pensionamenti degli ultrasettantenni possano rendere impossibile l'attivazione di alcuni corsi di laurea a causa della mancanza del numero minimo di docenti necessari.

Data l'esiguità del tempo rimasto a disposizione, il Consiglio delibera all'unanimità di rinviare questo punto all'o.d.g. ad una riunione successiva.

### ***Punto 3: Meeting regionale del Consiglio degli Studenti***

Il Presidente Michele Colamonaco dà lettura delle comunicazioni “Incontro regionale delle rappresentanze studentesche – proposta di adesione” (ALLEGATO C1)

“Proposta di incontro regionale delle rappresentanze studentesche” (ALLEGATO C2), e del programma dell’Incontro (ALLEGATO C3).

Si dichiarano disponibili a prendere parte all’iniziativa i Sigg.ri (ALLEGATO C4)

## ***Varie ed eventuali***

Interviene la Prof.ssa Luisa Giorgio, componente del Comitato Pari Opportunità dell'Università degli Studi di Bari, al fine di rammentare alle consigliere Laura De Marzo, Elvira Negro, Elisa Perrino e Giorgia Zaetta, la delibera del 12 febbraio 2010 secondo la quale la componente del Comitato che abbia accumulato tre assenze ingiustificate a partire dalla data della delibera, sarà dichiarata decaduta.

Il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 20.00.

Letto e sottoscritto, il presente verbale sarà sottoposto ad approvazione nella prossima seduta della Giunta del Consiglio degli Studenti.

Il Segretario  
Chiara FERRARI

Il Presidente  
Michele COLAMONACO